A.P.T.E.B.A.®
ASSOCIAZIONE PET THERAPY E BIOETICA ANIMALE
Organizzazione di Volontariato
Iscritta al Registro Regionale Organizzazioni di Volontariato della Liguria - Settore Educativo - Cod. ED-GE-005-2008
Tel. (+39) 340 7141327 – (+39) 335 8380569
C.F. 91040850108
www.pet-therapybioetica.org info@pet-therapybioetica.org

XIII CONVEGNO NAZIONALE

PRENDERSI CURA
INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI E QUALITÀ DI VITA

Sabato
14 Novembre 2020
Rapallo

CURA E PRENDERSI CURA: UN CAMMINO NELL'OPERA D'ARTE

Vittorio MIZZI*

La consultazione di un vocabolario Latino, lingua dalla quale la parola "cura" deriva, evidenzia diversi significati per il vocabolo stesso: innanzi tutto quelli più vicini al nostro linguaggio comune e cioè "il darsi pensiero...", "l'occuparsi di…", "l'interessarsi a…", (*cura rerum alienarum* = l'occuparsi delle cose altrui), ma troviamo anche i significati di "inquietudine per…", "affanno per…"
(*afficere aliquem cura* = rendere inquieto qualcuno)

Non è il caso ora di dilungarci in disquisizioni linguistiche, limitiamoci a considerare la cura come l'attività svolta sia per aiutare a vivere meglio noi stessi e chi ci sta intorno, sia per conservare quanto di positivo, di utile e di bello ci circonda e che ci è stato trasmesso da chi ci ha preceduto e che è bene possa essere goduto e apprezzato anche da chi verrà dopo di noi.
Il bello, l'utile e il positivo che ci circonda possono spaziare dall'ambiente, alle opere d'arte dell'uomo, al *modus vivendi* in generale, a tutto ciò che può sostenerci nel vivere la nostra vita materiale e spirituale.

Limitiamoci a prendere in considerazione in questa sede le tante manifestazioni artistiche significative presenti negli immediati dintorni della città che ci ospita, Rapallo.
Si tratta di opere, che in buona parte necessitano si delle nostre cure per la loro conservazione ma che possono a loro volta essere elemento di cura nei nostri confronti.

---

* **Vittorio MIZZI**
Ingegnere - Dirigente di produzione in aziende del settore metalmeccanico dal 1970 al 1993, dal 1993 al 1998 direttore di una società italo cinese operante in Cina nella provincia dello Yunnan. Dal 2000 in pensione. Dal 2001 ad oggi collaboratore della Parrocchia di San Michele di Pagana soprattutto per lo studio, la valorizzazione e il restauro delle opere d'arte della chiesa; da tale data collabora col Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia. Presidente dal 2001 al 2009 della associazione culturale *Caroggio Drito* di Rapallo. Socio dell'Associazione dei Cultori di Storia Locale presso la Società Economica di Chiavari. Socio A.P.T.E.B.A. OdV e Membro della Commissione permanente "Convegni, Seminari, Giornate di studio, Collaborazioni".

Sappiamo bene che la potenza e la ricchezza della Repubblica di Genova hanno fatto in modo di attrarre, per secoli, artisti di vario genere: pittori, scultori, architetti , esperti di arti applicate quali ebanisti e argentieri e tanto altro.

A differenza della varietà dei soggetti richiesti agli artisti dai facoltosi committenti della città, in Rapallo e dintorni è in particolare diffusa l'arte sacra presente nelle chiese.
E non per caso troviamo l'arte espressa in soggetti religiosi in una zona in cui gli artisti dovevano soddisfare le esigenze di una popolazione di certo non facoltosa né adeguatamente preparata, ma composta in prevalenza da contadini e pescatori.
L'uomo, infatti, per astrarsi dalle fatiche di una vita di lavoro ha sempre avuto un anelito all'infinito, si è sempre affidato al sacro come sostegno della propria pochezza, delle proprie fragilità.

Vediamo ora di compiere un breve itinerario, con l'aiuto di alcune immagini, molto poche fra le tante, che all'interno nel nostro territorio possono non solo essere di aiuto a soddisfare il nostro desiderio di conoscenza ma anche di supporto e cura a noi stessi in determinati momenti del nostro vivere.
Quando nostri stati d'animo ci spingono alla ricerca di un motivo di sollievo, di aiuto, spesso lenisce la nostra inquietudine la vista di vestigia o di opere d'arte che adombrano significative esperienze di vita o di culto.

L'esile catalogo che propongo intende comunque rendere ragione del variegato specchio contenutistico di cui il territorio è custode, in grado di soddisfare le più varie sensibilità

Affascinante, per quello che lascia immaginare essere stato, è quanto rimane del monastero femminile cistercense e dell'abbazia di Valle Christi risalenti al XIII secolo ; la vista di quello che attualmente è poco più di un rudere e del semplice e silenzioso ambiente che lo circonda, sollecita nel visitatore una sensazione di pace e di raccoglimento, ricordo di antiche liturgie, armoniosi canti e preghiere.

Indubbiamente più nota al turismo anche di massa e certamente molto ben restaurata, pertanto fruibile con soddisfazione dell'utenza, è l'abbazia di San Fruttuoso di Capodimonte in territorio di Camogli, costruita a partire dal X secolo e sede di un monastero benedettino.
L'abbazia, sia raggiunta da monte sia da mare, ci appare all'improvviso come il risultato del connubio dell'opera della natura e di quella dell'uomo a formare una eccezionale opera d'arte capace di provocare emozioni..

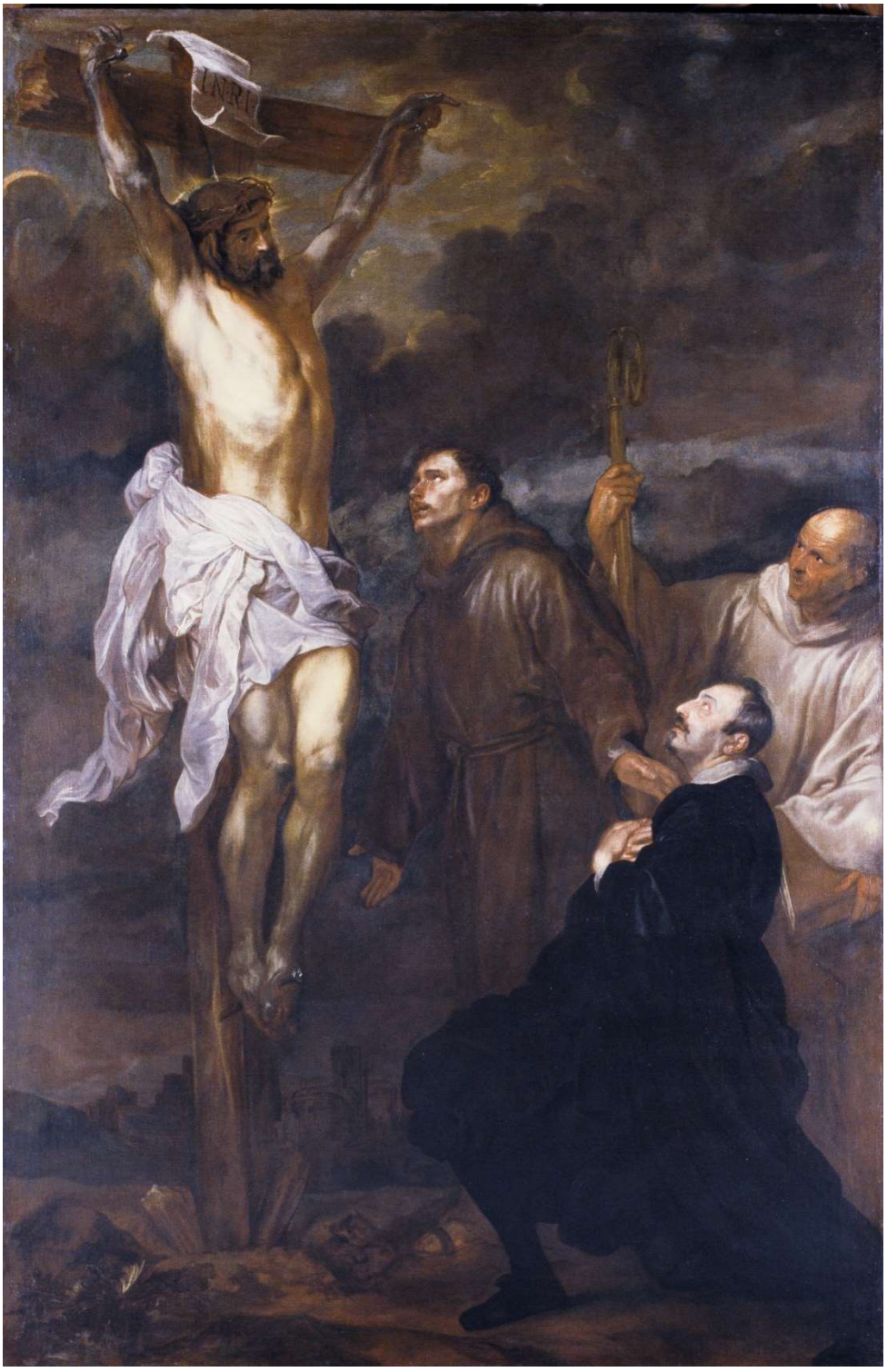
Presenterò ora opere che, pur in un percorso estremamente ridotto e selettivo, si distinguono per abilità tecnico espressiva o originalità del soggetto o importanza della firma oppure reperibilità non immediata a visitatori superficialmente informati,

La galleria che mi accingo ad esporre può riservare sorprese anche per i residenti, magari abituati alla vista di alcuni oggetti d'arte dei quali ignorano storia e valore.
I visitatori di chiese locali non hanno forse sufficientemente indugiato sui soggetti ripetitivi delle pale, alcune delle quali in esame, testimonianza credibile ed anche commovente della fede genuina di una popolazione economicamente modesta ma istintivamente incline al sacro nelle sue più consolidate manifestazioni.
Infatti l'appello alla trascendenza nelle forme antropomorfe che la religione cattolica consente, nel tempo ha garantito conforto e sostegno nei duri frangenti che potevano presentarsi a chi viveva di mare e di suolo: la certezza dell'appoggio divino è confermata, oltre che da elaborati artistici di valore considerevole, anche da una miriade di ex voto di forme e materiali disparati, semplici rese di grazie della popolazione beneficata.
Il santuario di Montallegro è significativa testimonianza in quanto ne raccoglie copiosamente in aggiunta a importanti pale d'altare ed affreschi di considerevole valore.

La piccola chiesa di Nostra Signora delle Grazie, posta sulla costa fra Zoagli e Chiavari, contiene un ciclo di affreschi della prima metà del 1500, con storie della vita della Vergine e della Passione di Cristo, del pittore zoagliese Teramo Piaggio e in controfacciata uno splendido Giudizio Universale dipinto nel 1550 dal grande Luca Cambiaso, pittore ligure che dipinse anche per i re di Spagna.
Gli affreschi, in particolare quello del Cambiaso, restaurati una decina di anni fa, sono una sorpresa per il visitatore, sono degna aggiunta al bellissimo panorama che si ammira dall'esterno della chiesa.

Il trittico di San Lorenzo della Costa commissionato nelle Fiandre da un ricco mercante e diplomatico locale, Andrea Della Costa, e portato nella chiesa della vicina frazione di Santa Margherita Ligure nel 1492.
L'opera, oltre a rappresentare il Martirio di Sant'Andrea nella tavola centrale, raffigura in quelle laterali la "Resurrezione di Lazzaro" e le "Nozze di Cana" e si presta nel suo splendore a una contemplazione spirituale oltre che artistica.

L’opera forse più conosciuta nel nostro territorio è la bella tela raffigurante la Crocefissione, San Francesco e San Bernardo dipinta da Anton Van Dyck per la chiesa di San Michele di Pagana all’incirca nel 1625.
La scena nel suo insieme, e gli sguardi dei protagonisti in particolare, sono in grado di suscitare sentimenti emotivi di elevata drammaticità.



Vediamo ora qualche esempio di scultura presente nel nostro territorio.

Suggestiva e ispiratrice di memorie è la statua della Madonna con Bambino, di autore francese del XII secolo, che possiamo ammirare al convento dei Cappuccini di Santa Margherita Ligure.
Purtroppo corrosa per la esposizione alle intemperie in una nicchia esterna, è ora protetta adeguatamente.

A Rapallo, presso l'Oratorio dei Bianchi e nella chiesa di San Michele di Pagana si possono ammirare due opere, rispettivamente il San Sebastiano e il Cristo in croce di Anton Maria Maragliano (1664-1739), considerato il più importante scultore in legno della sua epoca , opere che un recente restauro ha riportato allo stato voluto dall'autore.

La bellezza, la forza delle opere che nel nostro territorio possiamo apprezzare è tale che dobbiamo essere parte attiva nel sensibilizzare e operare perché siano messe in condizione di mantenersi inalterate nel tempo. È importante che anche in futuro, l'arte, nelle sue varie forme, visibile e visitabile negli immediati dintorni della zona in cui viviamo, possa continuare a essere cura nei momenti di sconforto o solitudine che possono coinvolgere chiunque.

Devo infine precisare che sono state illustrate, come esempio, solo alcune delle decine di artistici capolavori di cui è ricco il territorio che ci ospita.

Finalità della mia esposizione è stato dare il giusto peso a manifestazioni artistiche di per sé vulnerabili, se non costantemente protette e amorevolmente curate, ma in grado a loro volta di essere potenti farmaci rispetto alle inquietudini quotidiane in quanto portatrici di bellezza eterna.